Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 23 (1881)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIII. 1° Ottobre 1881. N. 19.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO = Casa e Scuola. — Rapporti di Commissioni. — Congresso della Lega degli Asili Infantili e dei Maestri e Maestre elementari. — Consigli ai cultori della parola. — Un'allarmante statistica. — Necrologio sociale: *L'Avv. Giacomo Francesco Giudici.* — Nomine scolastiche. — Cronaca: *La morte di Garfield; Il disastro di Elm; La Svizzera alla mostra di Venezia; Tolleranza religiosa; Onore ai veterani dell'insegnamento; Un'onorevole patente; Un giornale che parla.* -- Concorsi a Scuole Minori,

CASA E SCUOLA.

Le alte esigenze, che nell'epoca presente si fanno sempre più accentuate alla scuola, potrebbero effettuarsi soltanto quando la sua autorità trovasse appoggio nei genitori, e quando dall'esterno non le venisse incontro nessuna influenza molesta. Viviamo sì in un tempo di agitazione, di febbrile tendenza a camminare, e spesso anzi a precipitare, in cui le leggi e le istituzioni mutano rapidamente, le viste e le opinioni di spesso inopinatamente cozzano con asprezza e si combattono, e in cui quasi in tutti i passi vediamo compiersi un subitaneo mutamento. Questo spirito dell'epoca ha prodotto invero fenomeni strepitosi, con mutazioni profonde, ha scosso potentemente tutto l'edificio attuale, e di conseguenza portato a maturanza molti nobili frutti; ma desso è anche per la casa e per la scuola, atteso la sua azione sovente disorganizzatrice e dissolvente, non senza pericolo, e procaccia anzi all'educazione della gioventù parecchie difficoltà, che i tempi anteriori o non avevano, o tuttavia non conobbero in eguale misura. Succede nell'evoluzione della vita intellettuale, ciò che si verifica

nei circoli laboriosi, industriali e sociali. Si fa una stima molto esagerata delle forze, uno scopo troppo elevato, per obbiettivo, finalmente si cade prostrati nella lotta *impari* verso lo stesso, accusando poi sè e gli altri, quando spossati e delusi bisogna confessare la propria impotenza e subire una sconfitta.

Molti genitori spingono i loro figliuoli ad un livello di cultura troppo elevato, e di essi vogliono fare più di quello che il dono intellettuale e l'educazione in casa lo comporti. Ecco nato tosto il germe a conflitto tra la scuola e la casa, imperocchè ciascuna parte cerca di caricare all'altra la colpa dell'insuccesso, ed invece che entrambi i fattori si adoperino d'accordo e darsi mano in pace per promuovere il bene della gioventù, si querelano a vicenda e insorgono nemici. La scuola adesso ha soventi occasione di fare tali e consimili osservazioni. In questa manìa di molti genitori di sospingere i loro figli non solo al di là che è bene, ma ove è fattibile, a raggiungere anche nel più breve tempo un alto scopo agognato, non di rado la colpa maggiore proviene da una sciocca vanità. Così più di un figliuolo deve percorrere la carriera indicata, ad onta che esso non risponda alle esigenze poste dalla scuola, rampogni indarno se stesso e gli educatori e prepari ai genitori affanni e cure. Invece di riconoscere pienamente che nella scelta della vocazione si è commesso un errore, e anzichè librar l'ali al volo, cercasi di conseguire ciò che tuttavia si palesavano, si mettono in attività tutte le leve, persino sacrificj pecuniari, e si rinuncia piuttosto alla quiete, alla pace, all'armonia confortevole della cerchia domestica.

A guisa di parecchi, chi fu forzato allo studio, sarebbe divenuto o valente negoziante, od operajo onorato, e come tale avrebbe potuto a stregua delle proprie forze procacciare a sè stesso un' esistenza confacente e felice! In consimili circoli la scuola trova i maggiori oppositori. Ma si ponderi prima l'attitudine, la diligenza e la perseveranza del proprio figliuolo, avanti di stabilire l'andamento e lo scopo della sua cultura. Comprendiamo benissimo quanto torni difficile, sovente assai difficile ai genitori il dover confessare che la troppo tenue capacità del proprio figlio impone ad essi la necessità di rinunziare per l'avvenire ad un piano prediletto, di introdurre nell'andamento educativo una variante e di ristringersi ad uno scopo più basso pel figlio; ma chi mai può lottare contro le leggi di natura! Di spesso

il dovere non veramente invidiabile della scuola, è quello che chiama l'attenzione dei genitori su tali difetti e insufficienze. Essa deve farlo con discrezione, ma anche l'amaro tuttavia vuol essere detto. Una scuola non deve nè può fare ciò che più le piace, è suo compito di occuparsi tosto degli scolari deboli, di adoperare tutto che sta nella propria potenza, per trascinare i pigri, destare gli infingardi e spronare i negligenti; ma su qualche corresponsione il docente deve pur poter calcolare, e presupporre almeno negli scolari un certo grado, sia pure modesto, di giudizio e facoltà di pensare. Se questo fa difetto, allora tutta l'istruzione non è che un tormentarsi inutilmente e affannarsi d'ambo le parti docente e scolare; e se ciò si verificasse al di fuori del circolo di attività della scuola, in tal caso non solo si scemerebbe la necessaria giocondità del maestro, ma eziandio quello spirito fresco e sensibile dei migliori e assidui scolari, e questi avrebbero tuttavia il diritto di chiedere per sè una speciale contemplazione.

Come negli altri casi, così anche nel dominio intellettuale, giova esigere che ciascuno faccia il passo secondo la gamba. *Una coltura forzata ad elevarsi contro natura, reca appunto tanto poco vantaggio, quanto il rimanere addietro per non rispondere alle esigenze della scelta vocazione.* Ciò che non si digerisce spiritualmente, ciò che in pari tempo non si tramanda nella carne e nel sangue non coopera punto ad elevare la coltura; ma è piuttosto un peso che un guadagno, e quante volte fu egli dato di conseguire un'educazione elevata a spese della formazione del carattere, del cuore e dell'animo!

La gioja e il piacere nell'imparare si sveglia e promuove soltanto, quando lo scolaro fa progressi, estende le sue cognizioni e si cattiva la soddisfazione dei proprj genitori e dei precettori. Il sentimento dell'impotenza, la consapevolezza di rimanere addietro nella classe, in opposizione alle pretese, il biasimo continuo dei docenti ed i rimproveri diuturni dei genitori, devono di necessità partorire disamore ed offuscare l'animo. Quindi nulla di più facile all'uomo di fuorviare e di dedicarsi ad altra occupazione, piuttosto che allo studio ed al perfezionamento di sè stesso.

(Continua)

Alla vigilia dell'adunanza delle *Società Domopedeutica e di Mutuo Soccorso fra i Docenti*, che avrà luogo il 1° e 2 entrante ottobre, pubblichiamo i Rapporti delle rispettive Commissioni di revisione.

I.

Alla Lod. Società degli Amici dell'Educaz. del Popolo — Chiasso.

Assumendo volontieri l'incarico da voi affidatoci di esaminare la gestione annuale della nostra Società e di presentarvi analogo rapporto, abbiamo, in concorso della Commissione Dirigente e del nostro Cassiere sig. Vannotti, passato in rassegna tutte le pezze giustificative del contoreso presentatoci e possiamo fin d'ora esprimervi la nostra soddisfazione per la regolarità ed esattezza dei conti di gestione delle finanze sociali, dal 15 ottobre 1880 al 1° settembre 1881. Questi conti si riassumono nel modo che segue:

Entrata complessiva	fr. 2640. 91
Uscita idem	» 2162. 57
Rimanenza	fr. 478. 34

Se ponesi a confronto il conto preventivo adottato nell'adunanza sociale dello scorso anno coll'attuale consuntivo abbiamo il seguente prospetto:

		Preventivo	*Consuntivo*
Entrate.	Tasse sociali	fr. 1688. 00	fr. 2060. 00
	Interessi capitali	» 560. 66	» 577. 70
	Somme	fr. 2248. 66	fr. 2637. 70
Uscite.	Stampa *Educatore* ecc.	fr. 1150. 00	fr. 625. 00
	Spese postali per idem	» 150. 00	» 133. 55
	Redazione idem	» 500. 00	» 500. 00
	Sussidio alla Società M. S. dei Maestri	» 50. 00	» 50. 00
	Incoraggiamento agli studii storici .	» 200. 00	» 200. 00
	Abbonamento giornali e cancelleria	» 80. 00	» 103. 87
	Premio per un convivio di bambini	» 100. 00	» ....
	A capitale	»	» 550. 15
	Somme	fr. 2230. 00	fr. 2162. 57

Notiamo che quest'anno vi fu un'entrata di fr. 400 per n.° 10 tasse perpetue, da considerarsi come straordinarie, mentre nell'uscita non figura che il pagamento d'un semestre della spesa di stampa dell'*Educatore* ecc.

Se si raffronta lo stato della sostanza sociale dal principio alla fine della gestione dell'anno 1880-81, come ai conti presentati dal nostro Cassiere, abbiamo:

Sostanza sociale al 1° ottobre 1880	f.	13600. 00
» » al 1° settembre 1881.	»	14145. 00
Aumento sostanza fr.		545. 00

non tenendo però conto della somma di fr. 478. 34, come fu superiormente indicato, giacente nelle mani del Cassiere, la quale è di imminente applicazione al pagamento delle spese postali dell'*Educatore* per il 3° trimestre, e quelle di stampa dello stesso giornale per il 2° semestre. È però a notare che sono d'altra parte di prossima esazione le tasse dei soci all'estero e gl'interessi che corrono sui titoli di credito della Società. Tutto insieme adunque la gestione finanziaria del 1880-81 presenta un risultato soddisfacente.

Abbiamo verificato le ricevute della B. C. che constatano l'esistenza presso la cassa della Banca stessa in Lugano, dei titoli di credito appartenenti alla nostra Società. I libretti delle Casse di Risparmio sono stati direttamente presentati dal Cassiere alla scrivente Commissione.

Il conto preventivo preparato dalla Commissione Dirigente fu pure oggetto di nostro esame. Troviamo opportuno di osservare che nell'entrata dovrebbe figurare la rimanenza in cassa dell'anno che si chiude e l'interesse dei fr. 1500 deposti alle casse di risparmio. E siccome non è in vista una spesa straordinaria, questa somma è omai da considerare come capitale sociale, quindi ci sembra conveniente di impiegarla in modo stabile, come sarebbe nell'acquisto di titoli sicuri di rendita. La somma rimasta in cassa si potrà invece deporre momentaneamente alla Cassa di Risparmio.

Concludendo questo nostro rapporto abbiamo l'onore di proporvi:

1. È approvato il contoreso 1880-81 con ringraziamenti al Cassiere ed alla Commissione Dirigente per l'opera prestata.

2. Si approva il presentato Preventivo per l'anno 1881-82, tenuto conto delle osservazioni fatte superiormente.

3. La Commissione Dirigente, o per essa il Cassiere, applicheranno

la somma di fr. 1500 giacente nelle casse di risparmio nell'acquisto di titoli di credito sicuri, da depositarsi alla cassa della B. C. insieme agli altri che possiede la Società.

Aggradite, cari Amici, una fraterna stretta di mano.

Lugano, 21 settembre 1881.

GIO. FERRI.
MASSIERI LUIGI.
MICHELE PATOCCHI.

II.

Alla Lod. Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Onorevoli Signori Presidente e Soci.

Prescelti dalla fiducia vostra all'onorevole incarico di Revisori dei Conti, di buon grado ci assumemmo l'impegno del nostro delicato mandato.

Sentito un breve, riassuntivo, ma chiaro rapporto relativo agli atti più importanti compiuti dalla Lod. Direzione della nostra Società dall'ultima radunanza tenutasi in Giubiasco, a tutto l'agosto scorso; rapporto, da cui si ebbero prove non dubbie dell'intelligenza, della perspicacia, nonchè della solerzia di coloro ai quali il sodalizio nostro ha confidato i suoi interessi, siamo passati ad un diligente esame dei Registri sociali tenuti dall'attuale Amministrazione.

1. del Giornale Cassa
2. del Mastro della Sostanza
3. del Partitario dei Soci
4. del Libro Mandati
5. del Bollettario
6. del Libro Soccorsi e Pensioni
7. del Mastro di primo impianto.

Abbiamo trovato tutti i suaccennati Registri, nonchè il Protocollo e il Copialettere in perfettissimo ordine e tenuti colla massima regolarità e diligenza.

Dal Mastro della Sostanza Sociale abbiamo rilevato esistere una sostanza di . . . . . fr. 58,679. 74
Cosichè, se si pone questa somma di fronte a quella con cui chiudevasi l'esercizio dello scorso anno di . . . » 55,509. 29

trovasi che la sostanza si accrebbe di . . . . . fr. 3,170. 45

Però questa somma di fr. 3.170. 45, che è il reale aumento subito della sostanza sociale durante l'esercizio del 1880-81 non si può portarla integralmente in aumento del capitale per l'esercizio del 1881,82, e ciò per il fatto che quest'anno, a norma dell'articolo 14 dello Statuto sociale avendo principio la decorrenza delle elargizioni a titolo di pensioni, fa d'uopo detrarvi la somma risultante ripartibile sotto tale titolo, la quale computata la parte capitalizzabile come all'articolo 37 del Regolamento, risulta per il presente esercizio di 2,381. 45, cosichè

se del già accennato aumento di	fr.	3,170. 45
si toglie quanto deve essere ripartito per pensioni . .	»	2,381. 45
resta da porsi in reale aumento del capitale	fr.	789. 00
Abbiamo poi aggiunto a tale somma il fondo sociale esistente a tutto agosto 1880 cioè	»	55,509. 29
e ci siamo trovati con un capitale definitivo di . . .	fr.	56,298. 29

Dal ben elaborato Reso-conto del nostro Cassiere in cui le Entrate come le Uscite vedemmo saviamente ordinate in Categorie od Articoli, che trovammo in perfetta relazione coi Registri Sociali, rilevammo che, durante l'esercizio venne fatto un incasso, compresa la Cartella N. 5432 estratta, di . . . . . fr. 4,758. 78

alla somma aggiungendo l'avanzo di Cassa dello scorso anno cioè di . . . . . » 477. 29

noi abbiamo un totale di Cassa di . . . . . fr. 5,236. 07

Gli abbiamo contrapposto:

a) Uscita per soccorsi temporanei, stabili e spese diverse di amministrazione, cioè . . . . . fr. 1,088. 33
b) Uscita per tanti impiegati a frutto . . . . . » 4,147. 25

Fr. 5,235. 58

e trovammo un piccolissimo avanzo di Cassa di centesimi 49.

Dai Libri Mandati e Soccorsi rileviamo che furono distribuiti:

a) In Soccorsi Stabili a N. 4 Soci . . . . . fr. 727. 50
b) In Soccorsi temporanei a N. 2 Soci . . . . . » 67. 50

Fr. 795. 00

Anche in questo delicato ufficio l'Onor. Direzione seppe lodevolmente disimpegnare il suo compito.

Concluderemo pertanto. Onor.i Sig.ri Soci, esternando la nostra piena soddisfazione dinanzi al lusinghiero, quanto rassicurante stato finanziario del nostro Sodalizio, e facendo voti, perchè tutti i Docenti facciano parte di questa nostra provvida, quanto benefica istituzione.

Ed ora eccovi, Onor.i Sig.i Soci ciò, che sottoponiamo alla vostra approvazione

a) Approvazione del Reso-conto dell'Amministrazione per l'esercizio del 1880-81.

b) Ringraziamenti ben dovuti alla Lod. Direzione per l'opera intelligente e coscienziosa prestata all'incremento e prosperità della Società e per la cura solerte nell'amministrarne la sostanza.

Vogliate gradire i sensi della nostra viva stima e del nostro fraterno affetto.

Lugano 31 agosto 1881.

GIUSEPPE ORCESI
GIOVANNI FERRARI
MORETTI MAURIZIO.

Congresso della Lega degli Asili Infantili e dei Maestri e Maestre elementari.

Nei giorni 13, 14 e 15 settembre ebbe luogo in Milano, palazzo Brera, l'annunciato I.° Congresso della Lega degli Asili infantili; e contemporaneamente nella stessa città, Liceo Longone, si tenne il II.° Congresso nazionale dei Maestri e Maestre elementari. Riservandoci di dare in altro numero una breve relazione di quest'ultimo, riportiamo oggi le seguenti assennate deliberazioni prese dal primo, in seguito ad un bellissimo rapporto e relative proposte del relatore, professore Francesco Gazzetti. Noi le raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori.

« Considerando che gli Asili e Giardini Infantili, essendo una istituzione del tutto pedagogico-didattica, non devono lasciarsi in balia della sola iniziativa privata, nè senza una legge che li governi;

« Considerando che l'educazione dell'Infanzia, quantunque strettamente legata colla educazione dell'adolescenza, essendone la base e la preparazione, ha bisogno tuttavia di speciali istitutrici;

« Considerando che fra l'indirizzo pedagogico-didattico dell'Asilo-Giardino, tipo di educazione infantile, e la Scuola primaria attuale, aduggiata tuttavia da un formalismo che la rende automatica e compressiva, non vi ha concordia di intenti e di mezzi;

« Considerando che nel coordinamento dell'Asilo-Giardino alla scuola primaria, è necessario provvedere affinchè l'indirizzo di quello — e non viceversa — entri a riformare l'indirizzo di questa;

« Fa voti:

« I. Che il Ministero dell'Istruzione Pubblica nella necessaria e desiderabile sistemazione della Scuola primaria e popolare, avochi a sè la suprema direzione dell'educazione infantile quale istituzione pedagogico-didattica;

« II. Che la scuola primaria venga coordinata all'Asilo Infantile in modo che l'indirizzo di questa venga continuato in quella;

« III. Che in tale coordinamento s'abbia di mira che l'indirizzo dell'Asilo-Giardino — il quale, sebbene abbia per iscopo speciale l'Infanzia, devesi ritenere come tipo della educazione umana — entri nella Scuola a esercitarvi una salutare influenza;

« IV. Che sia eliminato dagli Asili e dalla Scuola primaria ogni intemperanza del lavoro mentale e tutto quel formalismo che la rende automatica e compressiva; introducendovi in quella vece — insieme all'insegnamento intuitivo e al metodo di osservazione che esercita le facoltà spontanee e dà la limpida conoscenza delle cose — il *lavoro manuale,* affinchè l'*intuire* ed il *conoscere* vengano armonicamente associati all'*operare;*

« V. Ritenuto il principio dell'universalità e gratuità dell'istruzione infantile, e nella fiducia che non andrà guari che ogni Scuola primaria, sia maschile che femminile, urbana o rurale, abbia il proprio Asilo-Giardino come base e preparazione, fa voti che venga provveduto affinchè vi sia un'istituzione speciale per l'insegnamento di allieve maestre chiamate a condurre un asilo infantile; e sia vietato insegnarvi da chi non è fornito di competente autorizzazione;

« VI. Ritenuto che il Giardino Fröbel, modificato giusta l'indole italiana e i nuovi portati della pedagogia e dell'igiene, sia il tipo dell'educazione infantile, fa voti:

« *a)* Che, ove esistano ancora i vecchi Asili, vengano questi a poco a poco trasformati nella nuova forma tipica nazionale di Asilo-Giardino;

« *b)* Che in ogni Scuola normale e magistrale siavi un Asilo-Giardino modello, nel quale le allieve maestre comincino le loro esercitazioni pratiche per quindi continuarle nelle classi elementari ».

Consigli ai cultori della parola.

È uomo perfetto colui che non erra in nessuna parola. O aspirate a questa perfezione; o almeno cercate di accostarvici più da vicino che sia fattibile! A tal fine, chiedete sovente a voi stessi nella quiete, e tanto in mezzo ai vostri affari quanto nei solitarii passeggi, in società o in leggendo, chiedete dico a voi stessi, se in queste o in quelle parole e frasi, di cui fate uso più di frequente, pensate o sentite realmente qualche cosa, rappresentandovi certi oggetti, e se queste parole o frasi dimostrino ed esprimano propriamente ciò che in proposito avevate pensato o sentito? Imparate a parlare assennatamente e con ponderazione. Spogliatevi del pregiudizio che il piacere della conversazione non possa andar disgiunto dal dialogo spedito e continuato di filo. Oppugnate la vanità che fa capolino da per tutto e in ogni cosa, vuole discorrere di tutto e decidere su tutto. Fate che la saviezza vi richiami sempre ai rapporti e alle circostanze in cui vi trovate, e dove sono i vostri compagni e uditori. Apprendete la modestia e l'abnegazione. Preferite il saper bene al saper molto, il fondato all'abbagliante, quello che può istruire e migliorare a quello che solo piace e alletta. Meditate sovente, anche nel mezzo dei vostri colloquii, alle conseguenze possibili e probabili del vostro favellare. Onorate in ogni tempo l'innocenza e l'ingenua semplicità. Fate che l'amore del vero, l'amore della virtù, l'amor di Dio e l'amor del prossimo guidino i vostri cuori, come il vostro contegno. In tal guisa vi accosterete alla perfezione cui aspirate e che è tanto degna del vostro solerte zelo nell'esaltare Iddio vostro creatore e padre.

ZOLLIKOFFER.

Un'allarmante statistica.

Riassumiamo alcuni dati statistici svolti dal professore Sormanni a Milano in una sua recente conferenza « sui pericoli dell'infanzia ».

In Italia, sopra 28 milioni d'abitanti, 850 mila scompaiono annualmente colpiti dalla falce della morte: a occupare i posti vuoti, nasce circa un milione di bambini, dei quali circa 100 mila muoiono prima di toccare il primo mese di vita; altrettanti periscono prima del primo anno, e quasi 100 mila soccombono nell'anno successivo, sicchè in Italia, durante i due primi anni, si perde l'enorme cifra di 300 mila bambini.

Del millione di nati nel periodo di un anno, dopo 10 anni ne sono scomparsi già 420 mila ciò che equivale a dire, che in Italia muoiono ogni anno 430 mila bambini dell'età inferiore all'11° anno.

Quali le cagioni di una mortalità così grande? Lo stesso prof. Sormanni addimostra con molta evidenza, che i nostri bambini muoiono perchè non li sappiamo allevare, non li sappiamo proteggere, e perchè la miseria e l'ignoranza sono quasi sempre gli angioli custodi che siedono accanto alle loro culle.

Il grande cómpito di ricercare e adottare i rimedi — conchiude il prof. Sormanni — spetta alle Società protettrici dell'infanzia.

Mercè le forze riunite dei medici, degli igienisti, degli amministratori, dei legislatori, dei maestri, dei filantropi, dei sacerdoti e specialmente delle donne, si potrà giungere a salvare centinaia, e migliaia di bimbi, ma per toccare questa meta occorre lavoro, attenzione, diligenza, e sopratutto fermezza, sollecitudine di propositi.

NECROLOGIO SOCIALE.

Avv. GIAC.° FRANCESCO GIUDICI.

Uno de'primi ascritti al Sodalizio demopedeutico, l'avv. Giacomo Francesco Giudici venne testè radiato dall'Albo Sociale per mano della nera Parca che lo ascrisse al numero dei più.

Era nato a Giornico nel 1817 dall'albergatore Maurizio Giudici che fu per lunghi periodi Deputato al Gran Consiglio professante opinione politica conservatrice. Questi fu zelante dell'educazione del figlio Giacomo Francesco, ma con proposito di farne un sacerdote. Compiuto infatti il corso ginnasiale letterario nel già Seminario di Pollegio vestì l'abito clericale e proseguì a Monza il biennio di filosofia.

Anche questo esaurito eccolo, al bivio fatale della scelta del suo avvenire. Da una parte la volontà del padre che gli apre le porte del seminario teologico e la via ecclesiastica, dall'altra la propria inclinazione che gli addita le aule dell'Ateneo e la carriera del foro.

Sia pur detto con poco onore di quel padre inflessibile in sì delicata ed importante situazione, che si rifiutò decisamente a fornirgli i mezzi a percorrere altra carriera che non fosse quella del sacerdozio.

Ma il giovane Giudici, per quanto rispetto ed amore nutrisse pel genitore, non volle tradire la propria inclinazione per ossequiarne le voglie avendo ben presenti i miserabli esempi di coloro, che per passione o per un pingue beneficio si fanno preti senza vocazione.

Mercè gli ajuti d'un generoso Mecenate, potè superare il grande ostacolo che si opponeva a'suoi disegni, ed apprese all'Università di Pavia le giuridiche discipline, si fece avvocato.

In tale qualità percorse una vita onorata non senza avere adempiuto ad importanti mansioni ed occupato alto seggio nelle magistrature cantonali. Fu consigliere di Stato.

Ritiratosi in seguito dalla vita pubblica, si stabilì colla famiglia che si era formata al Ponte di Biasca, dividendo il suo tempo fra le cure domestiche, fra i clienti ed i tribunali, e fra l'orticoltura e l'apicoltura.

L'avv. Giacomo Francesco Giudici fu di o inione liberale-progressista, amante della Patria e dell'Educazione popolare. Di carattere gioviale e piacevole, e molti ricorderanno con ilarità la sua facile serietà nella facezia inoffensiva.

La perdita dell'avv. Giudici se non lascia gran vuoto tra i luminari del Foro ticinese, sarà sempre sentita e compianta dagli onesti che da lui erano indotti alla conciliazione piuttosto che attendere l'esito d'un giudizio, sempre di grave peso quando non è del tutto rovinoso.

Un socio amico.

NOMINE SCOLASTICHE.

In aggiunta e compimento dell'elenco dei docenti confermati o nominati riprodotto nel numero precedente, diamo quanto segue:

Maestro nominato per la nuova scuola da aprirsi al Maglio di Colla *Campana Natale* di Piandera.

Alla Direzione poi del Liceo e dei Ginnasi Cantonali vennero fatte le seguenti nomine:

Rusca avv. *Natale*	— Rettore del Liceo e Direttore del Ginnasio in Lugano (1).	
Nizzola prof. *Giovanni*	— Vice-Direttore del Ginnasio in Lugano.	
Cattaneo prof. *Giovanni*	— Direttore e	Ginnasio di Mendrisio.
Vincenzi » *Carlo*	— Vice-Direttore	

(1) Noi deploriamo che il Consiglio di Stato non abbia conservato in questa importante carica il sig. prof. Ferri Giovanni da molti anni favorevolmente conosciuto nel Cantone. Questa sostituzione che come dice la *Ticinese*, si attribuisce a mero spirito di partito, fece una penosa sensazione in tutti i cittadini che amano le pubbliche scuole

Roggero Carlo	— Direttore e	Ginnasio di Locarno.
Pedretti prof. *Eliseo*	— Vice-Direttore	
Von-Mentlen cons. *Carlo*	— Direttore e	Ginnasio di Bellinzona.
Ferrari prof. *Icilio*	— Vice-Direttore	

CRONACA.

La morte di Garfield. — Quando il telegrafo recò la triste notizia che il Presidente degli Stati Uniti d'America era stato proditoriamente ferito dall'assassino Guitteau, un fremito d'orrore e d'indignazione scosse tutti i cuori amanti dell'ordine e della libertà; ma un dolore profondo e generale ha prodotto l'infausta novella, che quell'eminente uomo di Stato dovette soccombere, dopo oltre due mesi di sofferenze, alla fatale sua ferita. Egli spirava lunedì 19 corrente, alle ore 10 e 50 di sera, in seguito ad una sopravvenuta perturbazione al cuore. Fu tosto chiamato a surrogarlo nelle funzioni di presidente il vice-presidente Arthur.

Ma chi era Garfield? Ecco alcuni cenni a compimento di quanto già abbiamo detto nel N°. 17. Rimasto orfano del padre, egli si trovò di buon'ora alle prese colla povertà, e capì che il lavoro era la sola sua risorsa. Non avendo imparato a leggere e scrivere sino all'età di 18 anni, si diede al mestiere di *falegname*. Il canale dell'Ohio passava vicino alla sua bottega, e avendo scoperto che il mestiere di condurre le barche era più lucroso di quello del falegname, James si fece *barcajuolo*. Fatta poi conoscenza con un maestro di scuola, decise d'imparare a leggere e scrivere. Da quel giorno ogni suo pensiero, ogni sua economia furono rivolti allo studio. Di giorno conduceva le barche, di notte studiava. Un signore dell'Ohio, accortosi del talento e della buona volontà del giovane barcajuolo, gli fece compiere i suoi studi mandandolo all'Università, sicchè Garfield, all'età di soli 25 anni, fu nominato *professore* di latino e di greco.

Verso il 1859 comincia la sua carriera politica. Egli fu eletto *deputato* dell'Ohio, e giovane com'era, si fece subito notare per le sue qualità politiche. Quando scoppiò la guerra di separazione, Garfield fu tra i primi ad arruolarsi sotto le bandiere dell'Unione. La sua carriera militare fu breve ma onorifica. Dopo essere salito al grado di *colonnello*, passando per tutti i gradi della milizia, fu fatto *generale* alla battaglia di Chichanauga pel valore dimostrato e pei servigi resi. Finita la guerra fu eletto *rappresentante* al Congresso, ove si procurò ben presto l'alta posizione che gli era dovuta. I suoi concittadini ne riconobbero i meriti

nominandolo successivamente a tutte le legislature. Nel gennaio 1880 fu eletto *senatore*, e nel novembre dello stesso anno *presidente*.

Il disastro di Elm. — Più nessuno ormai ignora la tremenda sciagura che ha colpito il villaggio di Elm nel Sernfthal, cantone di Glarona, la notte fra il 12 e il 13 del corrente settembre. Lo scoscendimento della sovrastante montagna ha sepolto la maggior parte di quel ridente comune, e con esso un 150 persone, tra cui intere numerose famiglie! E il pericolo di altre frane è ancora imminente. I danni materiali sono calcolati approssimativamente ad un milione di franchi, dei quali per tre quarti in terreno coperto dalle rovine. Al ferale annunzio tutta la Svizzera si commosse; e già a quest'ora sono dovunque aperte sottoscrizioni per soccorrere i poveri superstiti della catastrofe. Il Consiglio federale ha inviato subito una Commissione ad Elm, ed in seguito al rapporto di questa risolse: 1) Il Dipartimento federale dell'Interno è incaricato di creare un Comitato nazionale di soccorso (e questa missione venne affidata al Consiglio federale stesso); 2) la cassa federale di Stato è pregata di ricevere i relativi doni; 3) sarà comunicata ai rappresentanti all'estero la nuova della disgrazia. — Inoltre ha decretato franchigia di porto per tutti i doni a prò dei danneggiati fino al peso di 5 chil., e di contribuire il 40 % delle spese che occorrono per gli scavi necessarii.

Nel Ticino sono aperte sottoscrizioni dai giornali il *Dovere* e la *Libertà*; e non dubitiamo che non mancherà l'obolo degli Amici dell'Educazione popolare. Nessuno avrà dimenticato le tristi epoche attraversate dalle nostre popolazioni, ed i generosi sussidii che ci vennero dai fratelli d'oltre Alpi.

La Svizzera alla Mostra di Venezia. Ecco quale giudizio reca una corrispondenza della *Perseveranza* sulla parte rappresentata dalla nostra patria all'Esposizione geografica di Venezia:

« Passo alla Svizzera, famosa officina anch'essa di perfetti strumenti, di cui vediamo i saggi nei compassi, nei cronometri, nei pedometri qui esposti per le vetrine. Nella sala maggiore, dove è appesa la bandiera che Daniele Manin donava alla Società Elvetica il 18 aprile 1848, le pareti son ricoperte dalla *Storia della Cartografia Svizzera* illustrata nelle sue opere, che vi potete immaginare quanto interessante riesca al pubblico, insieme alla copiosissima Esposizione scolastica, in cui la Svizzera ha forse il primato. Quanto impegno, quanta diligenza in questi lavori atti a sviluppare le giovani menti e a volgerle alla scienza,

coi mezzi migliori suggeriti dall'esperienza e dalla riflessione! E quanta perfezione nei piani geoplastici e topografici degli Uffici federali, nei rilievi del monte Rosa e del Gottardo, nei tracciati ferroviari! Accanto a tutti questi capolavori appaiono gli apparecchi di soccorso ai feriti (unici in tutta la Mostra), gli splendidi panorami del Hofer, gli annali geografici e le carte uranografiche antiche e moderne.

« Nel gruppo delle opere manoscritte o a stampa, che rimontano fino al 1300, noto l'*Itinerarium Marci Poli*, stampato in francese su pergamena, ed un'edizione di Ptolomeo del 1486, contenente fra le altre la *Tabula nova Eremi Helvetiorum*, la quale fu base per la carta del Tschudi, la prima della Svizzera.

« Dei nomi più chiari e meritevoli degli espositori segnalo quelli del Corradi e del Chatelain costruttori; del Berti che espose vedute fotografiche dell'alte regioni montuose, belle anche dal lato artistico; dei professori Stadere e Kullman, autori d'un'opera intorno al colore degli occhi e dei capelli; quelli infine del Club Alpino e della Biblioteca Bernese e dei dipartimenti federali, distinti tutti per opere egregie, accompagnate da Berna a Venezia dal Sorvegliante signor Corecco, appositamente delegato. Le carte speciali poi dei Cantoni (in numero di 30) provano la grande importanza che le Autorità cantonali e scolastiche mettono in Isvizzera all'insegnamento della geografia ».

Tolleranza Religiosa — Anche i Maomettani possono essere tolleranti, come ne fa testimonianza il caso seguente: *Mustafà-ben-Ismail* nel 27 giugno visitando la chiesa del sacro cuore di Gesù a Monmartre in Parigi, le cui fondamenta sono ultimate, offriva per la costruzione il sussidio di fr. 500, — e il sacerdote non potendo fare a meno di esprimere il suo stupore pel dono di un mussulmano per una chiesa cattolica, Mustafà replicava filosoficamente: — « Tutte le religioni per diverse vie mirano allo stesso scopo, alla cognizione e venerazione di un essere supremo, al miglioramento della generazione umana. Nel mondo di là ci rivedremo ancora ».

Onore ai Veterani dell'insegnamento. — Nel N.° 3 del nostro giornale abbiamo accennato ad un maestro tuttora esercente, il sig. Fraschina di Bedano, che da oltre 40 anni non interrotti consacra la sua opera all'insegnamento, sempre nello stesso Comune. A questo nome siamo lieti d'aggiungerne due altri altrettanto cari: Don Carlo Curonico di Altanca, d'anni 66, e Antonio Gianinazzi di Castagnola, di 69 anni d'età.

Entrambi questi veterani lavorano da ben 42 anni nel campo della scuola, e quasi sempre essi pure nel loro Comune d'origine.

Un' onorevole patente. — Siamo informati che una fra le migliori allieve dell'istituto Manzoni in Maroggia, dopo quattro giorni d'esame qui subiti davanti ad una Commissione del Consiglio d'Educazione, fu dichiarata idonea a dirigere una Scuola Maggiore femminile, con un numero di punti lodevolissimo. Se ciò fa onore alla studiosa giovinetta, fa pure grande onore all'Istituto da cui sortì con sì bel corredo di cognizioni, che le valsero l'accennata Patente.

Un giornale che parla. — S'è scritto che l'ideale per una amministrazione di un giornale era pubblicarlo senza carta. Ecco che questo ideale si é ora verificato. In America si pubblicherà il *Daily Phonograph* il quale distribuirà gratis 10,000 fonografi di eguali dimensioni ad altrettante persone che promisero d'abbonarsi, e all'ufficio di redazione trovasi il fonografo centrale, nel quale parla il numero del giorno. La foglia di stagno del fonografo centrale è riprodotta tante volte quanti sono gli abbonati, perchè ciascuno possa riceverne un esemplare. In luogo di un foglio di carta stampata, l'abbonato riceve un pacco di foglie di stagno che un domestico può collocare nel cilindro del fonografo, montare un apparecchio di orologeria e portare lo strumento nel gabinetto del padrone o nell'alcova. L'abbonato allo svegliarsi, non ha che a premere un bottone: il cilindro si mette in movimento e pronuncia ad alta voce e intelligibile il contenuto del *Phonograph*. Le spese del giornale sono relativamente minori di quelle degli stampati.

Concorsi a Scuole minori.

COMUNE	SCUOLA	DOCENTE	DURATA	ONORARIO	SCADENZA DEL CONCORSO	F. O.
Breganzona	mista	maestra	mesi 10	fr. 500	30 settembre	N.° 37
Porza	»	m.°o m.ª	» 10	» 600	30 »	» »
Claro	maschile	maestro	» 6	» 500	30 »	» »
Malvaglia	m. cl. 2ª	»	» 6	» 600	15 ottobre	» »
Calonico	mista	maestra	» 6	» 350	16 »	» »
Arzo	femm.	»	» 10	» 480	5 »	» 38
Magliaso	maschile	maestro	» 10	» 600	5 »	» »
Sessa	»	»	» 10	» 600	5 »	» »
Sala	mista	maestra	» 9	» 480	7 »	» »
Broglio	»	m.°o m.ª	» 6	» 500	5 »	» »
Olivone	f. cl. 2ª	maestra	» 6	» 400	10 »	» »

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.